

Universita' degli Studi del Molise

SERVIZIO DI MANUTENZIONE E CONDUZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI, DI CONDIZIONAMENTO ESTIVO E DELLE CENTRALI IDRICHE DI TUTTE LE SEDI UNIVERSITARIE, COMPRESIVO DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ED EFFICIENTAMENTO DELL'IMPIANTO TERMICO DELL'EDIFICIO III POLIFUNZIONALE IN VIA DE SANCTIS CAMPOBASSO



ELABORATI TECNICI

PROGETTAZIONE

– Area Servizi Tecnici Universita' degli Studi del Molise

data
Giugno 2017

agg.to

revisione

file

allegato

DUVRI

Documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze

tavola

D

rapp.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE

VIA F. DE SANCTIS - 86100 CAMPOBASSO (CB)

Tel.: 0874/4041 - Fax: 0874/404224

Internet: www.unimol.it

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

**obblighi connessi ai contratti d'appalto
o d'opera o di somministrazione**

(Art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

LUOGO e DATA: CAMPOBASSO, 07/07/2017

REVISIONE: 00

MOTIVAZIONE: DUVRI PREVENTIVO PER GARA DI APPALTO per il servizio di gestione, manutenzione ordinaria (programmata e preventiva) e straordinaria (conservativa e riparativa) degli impianti di climatizzazione invernale, estiva, produzione acqua calda sanitaria, trattamento aria, aerazione meccanica in generale, trattamento acqua e centrali idriche di tutte le sedi universitarie di Campobasso, Pesche (IS) e Termoli (CB), nonché dell'intervento di riqualificazione ed efficientamento dell'impianto termico dell'edificio III Polifunzionale in Via F. De Sanctis in Campobasso.

IL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE

(GIANMARIA PALMIERI)

IL DATORE DI LAVORO DITTA ESTERNA

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito, con modificazioni, dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito, con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**.

Nei capitoli successivi sono riportate, ai sensi dell'art. 26 del sopra citato decreto, le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia stato possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Modalità di elaborazione

Il datore di lavoro ha promosso -ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 81/2008- la cooperazione ed il coordinamento con il datore di lavoro della ditta appaltatrice, elaborando, all'esito, il presente documento.

Contenuti del documento

Il presente documento contiene, ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una descrizione delle attività oggetto di appalto;
- le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente lavorativo, in cui è destinata ad operare la ditta esterna, e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla ditta committente in relazione alla propria attività;
- una unica relazione -evidenza della cooperazione e del coordinamento tra i datori di lavoro- indicante le misure di prevenzione e protezione attuate per l'attività oggetto di appalto, da coordinarsi con le attività lavorative interne al fine di ridurre i rischi derivanti da interferenze.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali della ditta committente

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali della ditta committente, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

AZIENDA



| | |
|-----------------|---|
| Ragione sociale | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE |
| Indirizzo | VIA F. DE SANCTIS |
| CAP | 86100 |
| Città | CAMPOBASSO (CB) |
| Telefono | 0874/4041 |
| Codice Fiscale | 920083707709 |
| Partita IVA | 00745150706 |

Datore di Lavoro



| | |
|------------|---------------------------|
| Nominativo | GIANMARIA PALMIERI |
| Qualifica | RETTORE |
| Indirizzo | VIA F. DE SANCTIS |
| CAP | 86100 |
| Città | CAMPOBASSO (CB) |
| Telefono | 08744041 |

DATI IDENTIFICATIVI DITTA ESTERNA

dati aziendali della ditta esterna e oggetto dell'appalto

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali della ditta appaltatrice, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

Ditta esterna

Il presente elaborato costituisce il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza *Preventivo* ai fini dell'appalto del servizio di servizio di gestione, manutenzione ordinaria (programmata e preventiva) e straordinaria (conservativa e riparativa) degli impianti di climatizzazione invernale, estiva, produzione acqua calda sanitaria, trattamento aria, aerazione meccanica in generale, trattamento acqua e centrali idriche di tutte le sedi universitarie di Campobasso, Pesche (IS) e Termoli (CB), nonché dell'intervento di riqualificazione ed efficientamento dell'impianto termico dell'edificio III Polifunzionale in Via F. De Sanctis in Campobasso.

DESCRIZIONE delle ATTIVITA'

descrizione delle attività svolte dalla ditta esterna

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi da interferenze e l'indicazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione sono state precedute da una attenta analisi circa le caratteristiche delle singole attività oggetto di appalto.

Tali attività lavorative dovranno essere state dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con una analisi attenta delle specifiche mansioni espletate dagli addetti della ditta esterna e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro o sostanze o preparati chimici eventualmente impiegati.

Descrizione dettagliata delle attività

L'appalto del servizio consiste nelle prestazioni ed attività necessarie per la servizio di gestione, manutenzione ordinaria (programmata e preventiva) e straordinaria (conservativa e riparativa) degli impianti di climatizzazione invernale, estiva, produzione acqua calda sanitaria, trattamento aria, aerazione meccanica in generale, trattamento acqua e centrali idriche di tutte le sedi universitarie di Campobasso, Pesche (IS) e Termoli (CB), nonché dell'intervento di riqualificazione ed efficientamento dell'impianto termico dell'edificio III Polifunzionale in Via F. De Sanctis in Campobasso. Immobili di varie dimensioni e tipologie .

Tutti i lavori devono essere svolti nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro ed, ogni caso, in condizioni di permanente sicurezza ed igiene. In particolare l'Appaltatore deve osservare, dove applicabili, le norme di prevenzione infortuni sul lavoro come riportato nel Dlgs 81/08.

In linea generale formano oggetto del servizio come da capitolato le seguenti attività che possono generare interferenza con l'attività principale:

-la conduzione, la manutenzione e la funzione di "terzo responsabile" ai sensi del D.P.R. 412/93 degli impianti termici e di condizionamento estivo, presenti presso i diversi stabili dell'Università degli Studi del Molise nelle sedi di Campobasso, Pesche (IS) e Termoli (CB), impianti termici ed impianti di condizionamento;

-gli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'impianto termico dell'edificio III Polifunzionale in Via F. De Sanctis in Campobasso da eseguirsi nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia energetica e di sicurezza, qualora programmati;

-la manutenzione ordinaria degli impianti idrici a servizio dei diversi stabili dell'Amministrazione rientranti nell'appalto, compresa la salvaguardia delle condizioni igienico-sanitarie degli impianti idrici ed aeraulici ovvero dell'acqua e dell'aria da essi erogati attenendosi alle norme per la prevenzione della diffusione delle malattie infettive e a quanto stabilito dalla Legge Regione Molise 13/07/2011 n. 15;

-il pronto intervento e la reperibilità (24 h su 24 e 365 giorni all'anno) in relazione ad ogni impianto con un tempo d'intervento entro un'ora dalla segnalazione, ad ogni giustificata richiesta, per ovviare ad eventuali improvvise anomalie od interruzioni del funzionamento degli impianti.

-la manodopera per l'esecuzione di eventuali lavori di manutenzione straordinaria necessari per ripristinare la funzionalità degli impianti;

-l'assistenza tecnica, con presenza continua di almeno un tecnico munito di cartellino identificativo, affinché venga garantita la gestione e sorveglianza degli impianti in manutenzione durante le cerimonie e manifestazioni più significative organizzate presso le strutture universitarie. Tale servizio sarà compreso nel canone di manutenzione fino al limite massimo di 5 eventi annuali.

La durata dell'attività è triennale, massimo dell'appalto, per le prestazioni richieste è di € 205.000,00 (euro duecentocinquemila) compresi € 5.000,00 relativi ad oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (I.V.A. esclusa) per tutti gli impianti descritti.

INFORMAZIONE sui RISCHI

informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate

(Art. 26, comma 1, lettere b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Al fine di ottemperare all'obbligo di cui all'art. 26, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, si provvederà a fornire alla ditta esterna dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività per evitare l'interferenza con la l'attività presente in sede.

Con rischi da interferenza si intendono i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi anche eventualmente operanti per Committenti diversi;
- derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, i Fruitori dei complessi edilizi all'interno dei quali si svolgono le attività;
- immessi nel luogo di lavori del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolare richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Si escludono pertanto i rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto (esempio: contatti con linee elettriche in tensione, caduta dall'alto, urti, colpi, compressione), in quanto trattasi di rischi per i quali è obbligo dell'Appaltatore di effettuarne la valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo tali rischi (Piano Operativo di Sicurezza).

Misure di emergenza

La ditta esterna sarà adeguatamente informata sui contenuti del Piano di Emergenza e di Evacuazione (P.E.E.) adottato in azienda e presente in ogni sede per la consultazione.

In particolare saranno fornite istruzioni dettagliate in merito a:

- le azioni che i lavoratori della ditta esterna devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure adottate per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori della ditta esterna, nonché dalle altre persone presenti.

Inoltre, il datore di lavoro della ditta esterna e i lavoratori da lui impiegati saranno informati, anche mediante un sopralluogo conoscitivo dei luoghi di lavoro in cui dovranno operare, in merito a:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e di altri fluidi combustibili.

Rischi specifici dell'ambiente di lavoro

Il datore di lavoro della ditta esterna, inoltre, sarà adeguatamente informato sui contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) adottato in azienda, al fine di individuare i rischi specifici dell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare i lavoratori della ditta esterna.

In particolare, l'analisi dei fattori di rischio trasmissibili ai lavoratori presenti ha consentito di effettuare una valutazione consapevole dei rischi da interferenze e quindi l'adozione delle necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla loro minimizzazione.

Per la prevenzione e protezione dei rischi specifici esistenti nelle diverse aree, dai rischi propri di ciascuna mansione e dai pericoli connessi all'uso di sostanze e preparati pericolosi, si fa obbligo di osservare le disposizioni e le procedure in materia di sicurezza e di uso dei mezzi di protezione individuati in atto nelle varie unità operative.

I fattori di rischio individuati nell'appalto sono i seguenti:

- Rischi generici degli ambienti di lavoro: tali rischi possono essere costituiti da particolari condizioni delle pavimentazioni che ne accentuano la scivolosità;
- Rischi legati alla circolazione dei mezzi di trasporto e sollevamento: tali rischi si possono riscontrare nelle aree di transito, nei percorsi di collegamento fra i vari edifici e nelle aree di deposito e carico/scarico;

- Rischio elettrico generico: dovuto alla presenza di apparecchiature elettriche, apparecchi elettromedicali, apparecchi di illuminazione ed elementi mobili di connessione;
- Rischio chimico: di tipo generico relativo al potenziale contatto con prodotti o sostanze chimiche irritanti, nocive e/o tossiche a seguito di eventi fortuiti quali rotture di contenitori, sversamenti accidentali, ecc.. di tipo specifico connesso a particolari attività tecniche svolte in alcuni laboratori di ricerca in alcune sedi che possono pervenire durante l'attività di manutenzione degli impianti;
- Rischio di incendio: l'Università è classificata ad alto rischio di incendio per la presenza numerosa di personale dipendente, visitatori e studenti;
- situazioni microclimatiche critiche (per temperatura, polvere, fumi, umidità o altro) in cui potrebbe venirsi a trovare il personale dell'Appaltatore;
- condizioni climatiche avverse, per le lavorazioni all'esterno;
- rischi legati ai lavori in quota. Per l'accesso ad alcune zone sono presenti:
 - scala fissa con gabbia - scala a pioli, di altezza superiore a 5 m, fissata a struttura portante e dotata di gabbia metallica di protezione, a partire da 2.5 m dal piano di calpestio, tale da evitare la caduta accidentale verso l'esterno, utilizzata per raggiungimento postazione di lavoro in ambiente industriale o in esterno (impianti, luoghi di lavoro in quota o in sotterranei);
 - scala fissa senza gabbia - scala a pioli, di altezza inferiore a 5 m, fissata a struttura portante, utilizzata per raggiungimento postazione di lavoro interrata (locali centrali, cabine elettriche, pozzetti di ispezione, camerette, botole), o per raggiungimento postazione di lavoro in ambiente industriale o in esterno (luoghi di lavoro in quota).
- Rischio di movimentazione manuale dei carichi: connesso alla movimentazione di materiali ed in generale ai lavori di magazzino e di archivio.

Informazioni accessorie

Il datore di lavoro della ditta committente rimarrà a disposizione del datore di lavoro o dei lavoratori della ditta esterna per rispondere alle ulteriori ed eventuali richieste di informazioni che reputassero necessarie preliminarmente o durante lo svolgimento delle attività appaltate.

COORDINAMENTO delle INTERFERENZE

coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori

(Art. 26, comma 2, lettere b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo è riportato l'esito della cooperazione e del coordinamento intercorsi tra i datori di lavoro al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori -di entrambe le aziende- durante i lavori oggetto di appalto, nel rispetto dei principi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

Descrizione dettagliata del coordinamento

Nel successivo paragrafo sono indicate le misure di prevenzione e protezione poste in essere dalle aziende, di comune accordo, al fine di eliminare o, ove ciò non sia stato possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze tra le attività della ditta esterna (attività di manutenzione degli impianti elettrici delle sedi universitarie) -che si svolgono all'interno dei luoghi di lavoro della ditta committente- e le attività correntemente effettuate dalla ditta committente (attività interne).

Misure di prevenzione e protezione accessorie

Il datore di lavoro della ditta committente rimarrà a disposizione del datore di lavoro o dei lavoratori della ditta esterna per rispondere alle ulteriori ed eventuali richieste di informazioni che reputassero necessarie preliminarmente o durante lo svolgimento delle attività appaltate.

| DESCRIZIONE RISCHI | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE |
|---|---|
| 1. Rischio di interferenza per l'esecuzione del servizio durante l'orario di lavoro del personale dell'Università del Molise, e in presenza di utenti; | Laddove possibile l'azienda appaltatrice svolgerà le attività previste negli orari di assenza di personale ed utenti dell'azienda appaltatrice. Qualora non sia possibile, l'appaltatore provvederà a predisporre le procedure di segnalazione atte a perimetrare le aree oggetto degli interventi ed a segnalare agli astanti l'impraticabilità di tali spazi. Giorni ed orari dell'attività devono essere prima concordati con il Responsabile della sicurezza. |
| 2. Rischio di interferenza con altri appaltatori; | L'appaltatore provvederà a predisporre le procedure di segnalazione atte a perimetrare le aree oggetto degli interventi di manutenzione ed a segnalare agli astanti l'impraticabilità di tali spazi. Ove le lavorazioni eseguite dagli altri appaltatori non siano compatibili con le attività di manutenzione, queste ultime saranno sospese o posticipate. |
| 3. Rischio legato all'utilizzo di attrezzature / macchinari propri dell'azienda aggiudicataria dell'appalto (avvitatori elettrici, trapani elettrici, scale, ect) | I lavoratori della ditta appaltatrice non potranno utilizzare attrezzature / macchinari della ditta appaltante. Le attrezzature eventualmente in uso saranno di proprietà della ditta appaltatrice e dovranno essere conformi alle norme in vigore e ben mantenute. L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltante |
| 4. Rischio incendio legato all'utilizzo di fiamme libere (saldatura) per interventi straordinari di manutenzione. | Le operazioni verranno effettuate all'interno dei vani tecnici del condizionamento e di centrali termiche, in assenza di materiali infiammabili e lontano da possibili interferenze dovute alla presenza di personale non addetto, in caso di attività più impegnative, queste ultime verranno effettuate |

| | |
|--|---|
| | <p>all'aperto (cortili e spazi esterni in genere), lontano da materiali suscettibili di prendere a fuoco. L'area interessata da tali attività verrà opportunamente sgombrata, segnalata e ne sarà impedito l'accesso. Prima di procedere verificare la presenza di un mezzo di estinzione in prossimità del punto di intervento a portata degli operatori.</p> |
| <p>5. Rischio connesso al collegamento di apparecchi elettrici alla rete elettrica dell'azienda appaltante.</p> | <p>L'impresa aggiudicataria dell'appalto deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione. Non devono essere usati cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. L'impresa dovrà inoltre verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della condotta che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori collegati al quadro.</p> |
| <p>6. Rischio legato allo sversamento accidentale dei lubrificanti per manutenzione.</p> | <p>Trattasi di oli sintetici per lubrificare gli ingranaggi degli organi in movimento dei sistemi di condizionamento. In caso di sversamento utilizzare, secondo le istruzioni, appositi stracci per l'assorbimento, porli in appositi contenitori e smaltire come da indicazioni del produttore. Comportarsi secondo quanto previsto nelle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza" delle sostanze utilizzate che devono sempre accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.</p> |
| <p>7. Rischio di interferenza legato all'esecuzione di movimentazione manuale dei carichi.</p> | <p>Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione manuale dei carichi, dovranno essere concordate, con il referente di sede, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati.</p> |
| <p>8. Servizi igienici del luogo di lavoro.</p> | <p>Si utilizzeranno i servizi igienici a servizio del personale operante nella struttura oggetto del servizio.</p> |
| <p>9. Rischio di intralcio dovuto al deposito in prossimità dell'area di lavoro dell'utensileria occorrente all'intervento di manutenzione</p> | <p>Le attrezzature e gli utensili utilizzati dovranno essere disposti in prossimità dell'area di lavoro in modo da non potere costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni</p> |
| <p>10. Rischio legato alla temporanea interruzione della fornitura elettrica.</p> | <p>Interruzioni delle forniture andranno sempre concordate con i responsabili del presidio presso cui avvengono le lavorazioni e con il responsabile del Servizio Tecnico. Si procederà all'isolamento selettivo delle sole alimentazioni che interessano le attività di manutenzione. Le manovre di erogazione / interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per il disservizio.</p> |
| <p>11. Rischi legati alla temporanea interruzione del servizio di condizionamento.</p> | <p>Le interruzioni andranno sempre concordate con il responsabile del Servizio Tecnico dell'ente appaltante. La ditta aggiudicataria provvederà ad apporre, ad ogni reparto interessato, apposita cartellonistica indicante la momentanea interruzione del servizio</p> |

| | |
|---|---|
| | per lavori in corso. |
| 12. Rischio di interferenza da investimento autoveicoli ; | <p>Vi è una situazione di pericolo connessa al fatto che eventuali autoveicoli della ditta devono transitare in cortili interni, dove vi è transito di pedoni e veicoli, nonché possibile stazionamento di persone.</p> <p>Al fine di minimizzare il rischio da interferenza è necessario.</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare la velocità di transito a 10Km/h - parcheggiare gli autoveicoli nelle aree solo per il tempo necessario ad espletare tali operazioni di manutenzione o di interventi straordinari. |
| 13. Rischio legato alla produzione di polveri; | <p>Le aree di lavoro in cui verranno svolte attività comportanti sviluppo di polveri dovranno essere sigillate in modo da evitarne la dispersione in ambiente, Si evidenzia la necessità di compartimentare rigorosamente ogni area di lavoro .</p> |
| 14. Rischio legato alla produzione di rumori; | <p>Al fine di evitare disagi per l'attività sanitaria, i lavori dovranno avvenire in giorni ed orari da concordare preventivamente con la DL.</p> |

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una maggiore comprensione del piano.

Glossario

La terminologia utilizzata nel presente documento è quella definita all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione

e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del Codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla Legge o dai Contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

INDICE

| | |
|---|--|
| Premessa | |
| Dati identificativi aziendali | |
| Dati identificativi ditta esterna | |
| Descrizione delle attività | |
| Informazione sui rischi | |
| Coordinamento delle interferenze | |
| Appendice | |